

## Verso una pastorale unitaria e diversificata A che punto siamo?

Nell'Assemblea del clero che si è tenuta all'Oasi di Conversano giovedì 25 settembre il Vescovo ha fatto insieme ai presbiteri il punto della situazione sulla seconda tappa del progetto diocesano "Dalla comunione alla Missione".

Ha richiamato il senso di un progetto: "suscitare un agire sinfonico" in tutta la comunità diocesana e "attivare i consigli di partecipazione"; ha sottolineato che le "parrocchie e le zone pastorali non sono semplici esecutori di decisioni prese altrove, ma sono chiamate ad incarnare gli orientamenti diocesani a partire dall'ascolto dei bisogni di salvezza presenti nel proprio territorio".

Ha sottolineato che "la prima tappa del progetto diocesano incentrato sulla comunione ha portato alcuni frutti: ha fatto crescere la consapevolezza che la parrocchia è parte di un popolo più grande, la diocesi e che il Consiglio Pastorale Parrocchiale è strumento importante per attuare l'ecclesiologia del Vaticano II, luogo di discernimento comunitario e di ascolto di ciò che lo Spirito dice alla Chiesa".

In questa seconda tappa, ha continuato il Vescovo, a partire dalla comunione "cerchiamo di dare un nuovo impulso allo slancio missionario". Presentando i punti essenziali del cammino triennale ha esortato a sviluppare una pastorale che dia spazio all'ascolto delle scritture e ponga attenzione alla persona umana e alle relazioni. Una "pastorale dell'anda-

re", verso i giovani, le giovani coppie, le famiglie, gli immigrati; una pastorale capace di promuovere la "missio ad gentes".

Ha esortato infine a dare concretezza a questi orientamenti!

Ha ricordato che il cammino del Progetto richiede quest'anno due impegni concreti: "tutte le parrocchie abbiano un progetto pastorale triennale e tutte le zone pastorali elaborino una intesa zonale". Le intese zonali, sono occasione concreta per "fare un lavoro di cucitura e di raccordo fra le parrocchie di una stessa zona, si uniscono le forze e si dà una bella testimonianza di comunione".

Alla comunicazione del Vescovo è seguito un vivace dibattito.

Il Vicario generale ha ribadito l'importanza del Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Consiglio per gli Affari economici ricordando che tali Consigli restano in carica anche quando cambia il Parroco; "è il Parroco che è chiamato a mettersi al passo della parrocchia e non la parrocchia al passo del parroco". Si è convenuto anche di rimandare la pubblicazione su "Impegno" delle Intese zonali a dopo l'Assemblea.

In conclusione il Vescovo ha chiesto a tutti i Vicari Zonali di fare una breve presentazione delle Intese elaborate nelle singole zone, nell'Assemblea Diocesana di sabato 8 novembre.

*Don Angelo Sabatelli*



Sandro Dibello ordinato presbitero il 20 settembre 2008.



Donato Liuzzi ordinato presbitero il 24 settembre 2008.



Angelo Bosco ordinato diacono il 27 luglio e Giancarlo Carbonara il 19 settembre 2008.

La Chiesa di Conversano-Monopoli che ha ricevuto in questi mesi il dono grande di due diaconi e di due presbiteri, con il suo vescovo Domenico magnifica il Signore.

Seminario triennale sulla consulenza familiare: ottobre-dicembre 2008  
Per informazioni rivolgersi alle parrocchie; iscrizioni entro il 5 ottobre 2008

Venerdì 31 ottobre - ore 9,30 - Abbazia della Scala  
Ritiro per i presbiteri

Sabato 8 novembre - Sala Convegni "Porto Giardino" - Monopoli  
Assemblea Pastorale Diocesana

## NOMINE VESCOVILI 2008

Dopo averle preannunciate durante l'aggiornamento del Clero del 19-20 giugno, Sua Eccellenza Mons. Domenico Padovano, con distinti decreti ha nominato:

1. Don Peppino Cito: Arciprete Parroco della Matrice "Maria SS. della Natività" in Noci, in seguito alla nomina di Don Giovanni Intini a Padre spirituale del Seminario Regionale di Molfetta
2. Don Vito Castiglione: Parroco di S. Antonio in Monopoli
3. Don Gaetano Luca: Arciprete Parroco della Matrice "S. Maria Assunta" in Polignano
4. Don Biagio Convertini: Parroco di "S. Maria di Pozzo Faceto" in Montalbano e di "Maria SS. del Rosario" in Speciale
5. Don Paolo Campanelli: Cappellano dell'Ospedale di Monopoli e Vice Parroco di "Regina Pacis" in Monopoli
6. Don Nicola D'Onghia: Rettore del Seminario Vescovile
7. Don Michele Petruzzi: Vice Rettore del Seminario Vescovile
8. Don Mimmo Belvito: Padre Spirituale del Seminario e Direttore della Confraternita di S. Giuseppe in Monopoli
9. Don Donato Liuzzi: Vice Parroco di "Sant'Anna" in Monopoli
10. Don Sandro Dibello: Vice Parroco di "S. Maria Amalfitana" e dei "Santi Pietro e Paolo" in Monopoli
11. Don Giuseppe Goffredo: Vice Parroco della Cattedrale in Conversano
12. Don Leo Giuliano: Vice Parroco della Matrice "S. Giovanni Battista" in Fasano
13. Don Francesco Zaccaria: Vice Parroco della Matrice "S. Giovanni Battista" in Fasano
14. Don Pedro Chombela (Angolano): Vice Parroco della Matrice di Cisternino
15. Don Felicien-Bernard Endjimoyo-Aschra (Repubblica Centro Africana) presso la Parrocchia S. Giovanni Battista in Turi
16. Il Diacono Giovanni (Giancarlo) Carbonara presso la Parrocchia Matrice "S. Maria Assunta" in Polignano a Mare
17. Il Diacono Angelo Bosco presso la Parrocchia Matrice "S. Leone Magno" in Castellana Grotte

Ha accolto la Comunità degli Oblati di Maria Immacolata del Congo a Pezze di Greco

Il Vicario Generale  
Mons. Vito Domenico Fusillo

## DAL SEMINARIO DIOCESANO

Il Vescovo con la nuova equipe degli educatori del Seminario Vescovile: il Rettore don Nicola D'Onghia, il Vice Rettore don Michele Petruzzi e il Padre Spirituale don Mimmo Belvito.



# Assemblea Pastorale Diocesana

Sabato 8 novembre 2008

Sala Convegni "Porto Giardino" - Monopoli

La pastorale integrata:  
sfida e opportunità  
per la Chiesa  
di Conversano-Monopoli

*"Una strada da percorrere con coraggio è quella dell'integrazione pastorale fra i diversi soggetti ecclesiali. È lontana da noi l'idea di attuare un'operazione di pura ingegneria ecclesiastica... Una pastorale integrata mette in campo tutte le energie di cui il popolo di Dio dispone, valorizzandole nella loro specificità e al tempo stesso facendole confluire entro progetti comuni, definiti e realizzati insieme. Essa pone in rete le molteplici risorse di cui dispone: umane, spirituali, culturali, pastorale".*

(Rigenerati per una speranza viva, n. 25)

## Programma

Ore 16,30 Accoglienza

Ore 17,00 Preghiera

Ore 17,30, Mons. Franco Castellana, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Taranto  
"La bellezza e la fatica di una pastorale integrata"

Ore 18,30 "Le intese zonali: tentativi di "pratica" di una pastorale integrata.  
Comunicazioni dei Vicari Zonali

Ore 20,00 La situazione dei Consigli Pastorali nella nostra Diocesi: i risultati del Questionario  
a cura di don Francesco Zaccaria e don Carlo Latorre.

## Il Vescovo invita all'Assemblea Pastorale Diocesana

ai membri dei Consigli Pastorali Parrocchiali e gli Operatori pastorali



Carissimi,

dopo aver verificato il cammino percorso, con la guida dello Spirito Santo in questo anno abbiamo intrapreso la seconda tappa del Progetto "Dalla Comunione alla Missione".

L'obiettivo generale, comune a tutta la Diocesi, è "Formare comunità cristiane, chiesa di popolo in missione, che comunicano il Vangelo con la testimonianza di una umanità intensa e cordiale, facendo della persona il cuore della pastorale e dilatando l'attenzione a tutti i popoli."

A partire da questo obiettivo ogni comunità parrocchiale si è impegnata ad elaborare un programma parrocchiale triennale ed ogni Zona Pastorale una intesa zonale.

Ora è giunto il momento di condividere il lavoro fatto e di ringraziare insieme il Signore; lo faremo nell'Assemblea Pastorale, immagine visibile della nostra chiesa diocesana.

Sono particolarmente invitati i membri dei Consigli e coloro che svolgono un servizio pastorale nelle comunità ecclesiali.

Vi invito pertanto a partecipare, sabato 8 novembre all'Assemblea Diocesana che si terrà presso la Sala Convegni di Porto Giardino a Monopoli.

Confido sulla vostra presenza e chiedo la vostra preghiera.

† Domenico Padovano

## Incontro zonale di discernimento per raccogliere idee e proposte sulla pastorale familiare a cura del Consiglio Pastorale Diocesano

Il Vescovo ha chiesto al nuovo Consiglio Pastorale Diocesano di offrire "consigli" in merito alla pastorale familiare nella nostra diocesi. Per offrire una adeguata risposta all'invito del Vescovo il CPD, nella riunione del 21 settembre 2008, ha ritenuto opportuno partire dall'ascolto delle singole zone pastorali e ha elaborato un incontro zonale di discernimento con le seguenti modalità operative.

A partire dalle esperienze pastorali realizzate nella zona, verranno raccolte idee e proposte sulla pastorale familiare e in particolare su come accompagnare la nascita della vita di coppia: dall'educazione all'amore ai primi anni della vita coniugale.

Pertanto gli aspetti da esplorare sono:

- L'educazione all'amore degli adolescenti e dei giovani*
- La preparazione immediata al matrimonio*
- La celebrazione del Matrimonio*
- I primi anni di vita coniugale*

I contributi raccolti negli incontri zionali saranno oggetto di ulteriore discernimento da parte del CPD negli incontri del

Consiglio di Gennaio e di Aprile 2009 e diventeranno "consigli" offerti al Vescovo.

L'incontro zonale di discernimento sarà realizzato nel periodo di Ottobre-Dicembre 2008 in ogni zona pastorale; si richiede un numero limitato dei partecipanti (circa 15 persone) allo scopo di favorire un adeguato lavoro di gruppo.

Si propone di invitare persone che abbiano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- siano impegnate nella pastorale giovanile o familiare (presbiteri della zona, membri del CPD, coppie e laici impegnati nella pastorale familiare, ecc) e pertanto abbiano una adeguata conoscenza della situazione a livello parrocchiale e/o zonale.
- abbiano una adeguata conoscenza della condizione della famiglia oggi (professionisti, persone particolarmente attente e sensibili alle problematiche familiari, ecc).

L'incontro sarà organizzato dal Vicario Zonale e dai membri del CPD presenti a livello zonale; individueranno insieme le persone idonee da invitare al gruppo di lavoro, le contatteranno personalmente motivandole a partecipare e prepareranno un ambiente idoneo per l'incontro.

L'incontro zonale sarà gestito dall'Ufficio Pastorale ed avrà una durata di circa tre.

Nella stessa riunione del 21 settembre 2008, il CPD ha auspicato che il tema della pastorale familiare venga discusso nei prossimi mesi anche nell'ambito dei singoli CPP e dei Consigli Pastorale Zionali.

### UFFICIO MISSIONARIO

## Le Pontificie Opere Missionarie

La Pontificia Opera della Propagazione della Fede, ha scelto di aiutare tutte le Chiese missionarie nel mondo in maniera uguale, senza preferenze o distinzioni. Dopo 2000 anni di cristianesimo, nel mondo ci sono ancora 3.700.000.000 di persone che non conoscono Gesù Cristo. Un numero destinato a crescere, dato l'incremento demografico nei Paesi tradizionalmente non cristiani. Le diocesi cattoliche nel mondo sono tutte impegnate ad annunciare la buona Novella di Gesù Cristo e a promuovere tra gli uomini i valori del Regno di Dio.

L'Opera di San Pietro Apostolo è una rete di solidarietà missionaria che ha questi scopi principali:

- sensibilizzare il popolo cristiano al problema della formazione del clero locale nelle Chiese di missione, invitandolo a collaborare spiritualmente e materialmente alla preparazione dei candidati al sacerdozio e alla vita religiosa;
- contribuire a procurare i mezzi economici necessari alla costruzione e al mantenimento dei seminari nelle missioni, con una particolare premura per i territori affidati dalla Santa Sede alla Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli;

- cooperare alle attività dei noviziati maschili e femminili degli istituti religiosi locali;
- contribuire alle spese dei sacerdoti, religiosi e religiose delle missioni che devono frequentare studi specialistici all'estero;
- accogliere a Roma sacerdoti e religiose delle missioni durante i loro studi nelle Università della Capitale.

La Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria, attraverso appropriate iniziative di animazione e formazione missionaria, coinvolge fanciulli e ragazzi in un itinerario educativo per:

- Aiutarli a prendere coscienza della propria vocazione cristiana.
- Inserirli come membri attivi nella vita della Chiesa e del mondo.
- Educarli al senso di responsabilità e solidarietà universale.

Ogni anno il 6 gennaio, Festa della Epifania del Signore si celebra la Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria.

Il materiale per l'animazione missionaria dei ragazzi può essere richiesto a [poim@operemissionarie.it](mailto:poim@operemissionarie.it)

## Progetto Brasile

La seconda tappa del Progetto Brasile è iniziata il 12 dicembre del 2005 grazie alla collaborazione della nostra diocesi e del Progetto Mondialità, organismo di volontariato internazionale. Partecipano due volontari, l'ing. D'Erasmus Giovanni di Milano e la dott.ssa Dalena Nicoletta di Putignano.

In questa seconda tappa si stanno costruendo circa 600 cisterne di 15.000 litri ciascuna in regime di *mutirão* (lavoro collettivo); le famiglie organizzate in gruppi di 10, con l'aiuto dei volontari italiani, gestiscono direttamente la costruzione delle cisterne, ricevendo un micro-credito.

Durante l'estate don Donato Rizzi, don Lorenzo Renna ed altri sacerdoti hanno visitato le comunità interessate dal Progetto.



DOMENICA 5 OTTOBRE SCADONO LE NUOVE ISCRIZIONI

## Proposta di formazione per Coppie di Sposi

Il 13° Seminario diocesano sulla Consulenza Familiare si terrà presso il Convento di Castellana, ogni mercoledì dall'8 ottobre al 10 dicembre 2008.

A settembre sono comparse le locandine celesti intitolate "Per Voi Coppie di Sposi" per annunciare le iscrizioni al nuovo "Seminario sulla Consulenza Familiare" e la possibilità di inserirsi nel progetto diocesano "La famiglia aiuta la famiglia", frequentando il triennio di formazione organizzato dall'Ufficio di Pastorale familiare e dal Consultorio diocesano.

Che le famiglie dei nostri paesi vengano a trovarsi sempre più spesso in situazioni difficili o a rischio di conflitti, separazioni, divorzi, abbandono di minori... è risaputo. Ma che anche da noi si stesse diffondendo il fenomeno delle convivenze di fatto, non solo dopo il fallimento di un matrimonio ma addirittura fra i giovani, questo è un fenomeno assolutamente nuovo e pure sottovalutato, che mette in crisi l'idea stessa di famiglia fondata sul matrimonio.

Risalire alle fonti della nostra civiltà familiare, eredità cristiana di secoli e oggi patrimonio costituzionale della Repubblica italiana, non è affatto superfluo, dunque! Farlo con le coppie di sposi che stanno vivendo ora quella civiltà, e in vista di un volontariato familiare a favore delle famiglie del nostro tempo, mi sembra di enorme attualità. È quindi molto importante far conoscere agli sposi

questo Seminario e invitare nuove coppie a frequentarlo.

Dopo 12 anni, il Seminario sulla Consulenza familiare è stato rivisto e completato in modo che in ognuno dei tre anni siano presenti le nove aree di lavoro: famiglia-risorsa (volontariato e servizio di rete), area psicologica (due incontri ogni anno), medica (ginecologia, sessuologia e pediatria), regolazione naturale della fertilità (metodi, stile di vita e genitorialità responsabile), area giuridica (diritto matrimoniale, patrimoniale e minorile), etica (persona, famiglia e diritto canonico), consulenza e me-

diazione familiare (famiglia aperta, consulenti familiari, lavoro di équipe), area pastorale (il Direttorio della CEI sulla pastorale familiare viene studiato in tre anni: capp. 1-4, 5-6, 7-8), la verifica del lavoro annuale (novità assoluta a cui sarà dedicata l'ultima sera, prima della consegna degli Attestati alle coppie del terzo anno).

C'è qualcuno che si è incuriosito abbastanza? Per saperne di più, basta rivolgersi al Parroco o ai Centri famiglia già attivi (Castellana e Rutigliano) o ai consulenti presenti in tutte le Zone pastorali della diocesi, o alle sedi della Curia a Conversano e Monopoli: troverete il programma completo e la scheda di iscrizione.

Senza dimenticare che proprio in questi due anni il Vescovo, attraverso il Piano pastorale diocesano, ci sta indicando la priorità missionaria della famiglia!

Vito Piepoli



## Grazie don Peppino!

**G**razie perchè in questi anni sei stato per noi non solo un assistente, ma una guida sicura e un fedele compagno di strada. La tua esperienza, il tuo impegno e la tua coerenza ci hanno accompagnato in questo cammino e ci hanno permesso di crescere nella fede.

Hai preso a cuore il gruppo adulti, rivestendo anche la carica di catechista e mettendo a disposizione tutte le energie necessarie affinché fosse sempre attivo e presente in parrocchia.

Hai visto nascere il gruppo giovani interparrocchiale, e lo hai sostenuto e guidato fino a diventare quella

realità solida e duratura che è oggi, capace di prendere degli impegni concreti e di far sentire la sua voce anche a livello cittadino.

Hai promosso la nascita di un gruppo di Azione Cattolica Ragazzi, che purtroppo non si è più rinnovato dopo alcuni anni, ma che ha rappresentato un'esperienza molto significativa per tanti ragazzi e per i loro educatori. Hai contribuito a gettare questo seme che speriamo possa germogliare nuovamente in futuro.

Siamo contenti di sapere che anche nella tua nuova parrocchia, a Noci, c'è un gruppo di Azione Cattolica già avviato: questo ci permetterà

di vivere insieme ancora tanti momenti di vita associativa a livello diocesano e non solo.

Grazie perché hai sempre creduto in noi.

*Azione Cattolica,  
Parrocchia S. Antonio, Monopoli*



## Le "ferie" in Congo

Esperienza di servizio di alcuni laici della nostra diocesi

**D**esidero testimoniare l'esperienza missionaria svolta nella Rep. Dem. del Congo nei mesi di agosto/settembre u.s., bellissima ma difficile da esprimere in poche righe. Per me è stato il sesto viaggio missionario svolto nei Paesi Terzomondiali: Tanzania, Etiopia, Kenya, Bulgaria, Guinea Bissau. Sono sempre ospite di Missionari con i quali, insieme alla mia Associazione "Solidarietà Missio-

naria" - ONLUS, fondata nel 1984, continuo a rimanere in contatto realizzando per mezzo di loro micro progetti di promozione umana che permettono ai Missionari di testimoniare l'amore gratuito di Dio per tutti noi e dando quindi senso al messaggio evangelico che annunziano e agli utenti, di migliorare la loro situazione sociale.

Eravamo in sei: mio figlio Giandomenico, neo diplomato liceale, una

ostetrica (Angela Iacobellis) ed una infermiera di sala operatoria (Santina Sardella) che lavorano con me nell'Ospedale di Fasano e due ragazze di Monopoli universitarie (Ilenia Fanizzi e Valeria Gentile). Siamo stati nella capitale (Kinshasa) ed in diversi villaggi (Kikwuit, Masi Manimba e Lumbi).

Abbiamo potuto constatare la realtà in cui vivono quelle popolazioni e l'impegno che i Missionari svolgono con tanti sacrifici. A Lumbi ci siamo fermati per circa due settimane lavorando nell'Ospedale ivi presente e gestito dalle Suore Missionarie Passioniste delle quali eravamo ospiti. Io e la mia equipe sanitaria, in sala operatoria e negli ambulatori, gli altri tre, facendo del loro meglio in farmacia e con i vari gruppi di bambini sempre presenti. Abbiamo visitato anche i vari villaggi della zona ricavando sempre la stessa impressione: la gente tanto povera ma tanto semplice, gioiosa del loro poco e desiderosa di generosa solidarietà. E' questa la "ricarica" che ci siamo riportati in Italia: la testimonianza di una gioia semplice e l'impegno di continuare ad aiutare i Missionari ad annunciare il Vangelo e promuovere la dignità umana permettendo una vita più dignitosa a quelle popolazioni ed ai tanti bambini la speranza di un futuro migliore. Noi gruppo missionario saremo felici di rispondere ad eventuali inviti di parroci o gruppi associativi, con più approfondita testimonianza verbale e fotografica: il mio recapito telefonico è 335/754.39.17

Vi salutiamo tutti con sincera amicizia.

*dr. Vincenzo Salvìa*



## Un viaggio chiamato "servizio"

Azione Cattolica - Matrice Rutigliano

"Ama il prossimo tuo come te stesso": è questo l'insegnamento che ha caratterizzato l'esperienza del campo-scuola del nostro gruppo giovani, un campo diverso rispetto a quelli passati, estremamente illuminante ed intenso: quest'anno abbiamo vissuto un'esperienza meravigliosa all'insegna del SERVIZIO.

Il viaggio ha avuto inizio il 18 agosto 2008 e ha condotto il nostro gruppo, composto da 18 giovanissimi e giovani, a Verona accompagnato dalle nostre animatrici Angela e Francesca e da Padre Luca. Siamo stati volontari presso due centri di acco-

glienza per i poveri, il "Barana" e il "Samaritano". Generalmente quando si pensa ai poveri e ai barboni in particolare, subito la nostra mente realizza il disegno di una persona sola, malconcia, e che magari vive per strada... la realtà dei fatti è ben diversa. In queste comunità abbiamo incontrato persone normalissime, con una storia difficile alle spalle, ognuno con un passato diverso, ma tutti accomunati dalla voglia di cambiare, dal bisogno di essere aiutati e non allontanati dalla nostra società. Osservando gli operatori e i volontari di questi centri abbiamo capito che il desiderio di ser-

vire nasce dalla volontà di essere attivi nel quotidiano e cresce sempre di più, accompagnato da una fede profonda. Sicuramente non sono mancate paure ed incertezze legate al fatto di essere dei giovani al servizio di adulti che hanno perso tutto: casa, famiglia, lavoro e affetti.

Ma è proprio questo il bello del servizio: avere la possibilità di essere umili, non guardando le situazioni dall'alto, ma abbassandosi per cercare la strada giusta insieme. Si tratta di lavorare in un ambiente difficile, mettendosi continuamente alla prova e instaurando delle relazioni forti, sincere e non superficiali, proprio perché talvolta è la sofferenza stessa che rende necessaria la ricerca dell'essenziale. Farsi vicino all'altro, lasciarsi cullare da Dio per potersi abbandonare al prossimo. Amare, perché nulla ha senso al di fuori dell'Amore. Donarsi completamente all'altro come Dio ha donato suo Figlio; costruire e approfondire giorno dopo giorno un rapporto vivo e fervido con il Signore, che possa renderci saldi nella fede e farci specchiare negli occhi del prossimo, che è nostro fratello.

*Michela Di Fede, Marianna D'Amato*

### Assemblea Diocesana di Azione Cattolica

Sabato 18 Ottobre 2008 ore 17,00

Presso il Salone della Parrocchia del Carmine a Monopoli

"E voi chi dite che io sia? (Mc 8, 27-36)".

Incontrare e seguire il Signore.

Interverrà: Mons. Ugo Ughi,  
Vice Assistente Generale dell'Azione Cattolica Italiana

Presenzierà: Mons. Vito Fusillo  
Vicario Generale

## Le esperienze formative estive

della Parrocchia di S. Domenico a Rutigliano

Con i bambini e i ragazzi:  
E...state in ACR con  
"Superstrada con Paolo"

Durante il lungo periodo estivo anche quest'anno l'ACR della parrocchia San Domenico di Rutigliano ha proposto l'esperienza formativa del campo scuola.

Nella struttura "Casa Nazareth" immersa nella foresta Mercadante nei pressi di Cassano Murge i bambini e i ragazzi, diciotto in tutto, dopo le fatiche dell'anno scolastico, dal 6 all'11 agosto hanno potuto staccare dalla routine quotidiana.

"Superstrada con Paolo" è stato il titolo dell'inno che ha guidato tutto il campo ed è stato San Paolo, l'apostolo delle genti, che ha preso per mano i ragazzi e li ha accompagnati nella riscoperta della propria identità e della propria appartenenza alla Chiesa. Tappe del cammino sono state la conversione di Paolo e i suoi

viaggi missionari. L'intero campo infatti è stato strutturato tenendo insieme l'esperienza di vita di Paolo e il richiamo costante alla vita di ciascun ragazzo, spinto a mettersi in gioco in prima persona nella scoperta di sé e del suo ruolo all'interno della comunità.

Certamente tutti, piccoli e grandi hanno imparato qualcosa da questa bella esperienza grazie anche all'aiuto del nostro assistente Don Pasquale e al lavoro di squadra fatto da tutti gli educatori, Bice, Erica, Giuseppe, Lelio, Mariangela, Marianna, Simona e Tonino.

Ancor di più conta però ciò che questi giorni lasciano nel bagaglio spirituale ovvero la condivisione dei volti e lo stare insieme ai ragazzi affidati. Sperando che anche noi come Paolo siamo stati, nel nostro piccolo, apostoli delle genti.

*Marianna Solenne, Responsabile ACR  
San Domenico*





## Con i giovanissimi: E... state in AC ..."correndo" per la via del Suo Amore

"Corro per la via del tuo Amore" è stato il titolo del campo scuola dei giovanissimi di Azione Cattolica delle parrocchie San Domenico e del Cuore Immacolato di Maria in Rutigliano, svoltosi presso la struttura Casa Nazareth sita in quel di Cassano Murge, dal 18 al 23 Agosto. "Correndo" perché è stata davvero una settimana trascorsa in piena comunione fraterna dove tutti, a partire dall'assistente-parroco, don Pasquale Pirulli, agli educatori, Angelinda, Mariana, Natascia, Sara e fino ai quindici ragazzi, hanno viaggiato a bordo di un veliero che li ha portati sulle rive della vera Bellezza, la stessa di cui si parla nella Bibbia. Ogni giorno è stata approfondita una bellezza diversa, a seconda della tipologia di amore che ogni giorno è stata scoperta: la bellezza di crescere, la bellezza della vita interiore, la bellezza del dono di sé, la bellezza delle relazioni, la bel-

lezza dell'amore vero e la bellezza di "essere Chiesa". La settimana si è conclusa con una Celebrazione Eucaristica ed il Mandato dove tutti hanno ricevuto un Simbolo del Campo come augurio per l'inizio di un nuovo cammino "a vele spiegate" per portare a tutti l'Amore di Dio, scoprendosi parte viva della Chiesa, attraverso la possibilità che ciascuno ha di renderla più bella con scelte che portino a crescere e a vivere in pienezza la vita interiore, il dono di sé, le relazioni, l'amore donato e ricevuto.

Angelinda Ruospo  
Animatrice Giovanissimi

## Con i giovani: E... state in AC con "Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il cuore"

Il nostro gruppo giovani, della parrocchia San Domenico di Rutigliano accompagnato dal parroco don Pasquale Pirulli e dalla nostra animatrice Francesca, ha vissuto, agli inizi di Settembre una esperienza forte di

spiritualità e fraternità. Il fine di questa esperienza è stato quello di "darsi una regola spirituale" per dare un ordine alla propria vita, per cominciare ad orientare il proprio cammino spirituale. Ogni giorno è stato scandito dalla preghiera in modo particolare dalla liturgia delle ore per valorizzare la dimensione comunitaria della preghiera stessa.

Le riflessioni guidate dall'assistente hanno approfondito il tema della libertà, hanno permesso un confronto personale con la Parola di Dio attraverso la lectio divina e i momenti di approfondimento personale e hanno portato ciascuno a fare un sforzo di "costruzione" della propria regola di vita. Questa esperienza è servita a capire che ciascuno di noi fa un cammino unico e irripetibile e gradualmente poco per volta scopre ciò che il Signore vuole, aiutato da chi è più avanti nel cammino di fede e ci sostiene nella vita spirituale.

Sara Carbonara  
Responsabile Giovani AC



MOVIMENTO DI SPIRITUALITÀ  
**VIVERE IN** MONOPOLI

## XIII CONCORSO DI PRESEPI 2008 "IN CASA NOSTRA È NATO IL SALVATORE"

Il Concorso di Presepi che il Movimento di Spiritualità "Vivere In" organizza per il Natale 2008 sul tema "In casa nostra è nato il Salvatore" viene proposto a due settori:

- il settore Famiglia
- il settore Istituzioni, comprendente scuole, parrocchie, associazioni, enti vari...

Il Concorso mira ad avvicinare all'essenzialità del Mistero del Natale che è presenza viva del Dio Salvatore tra gli uomini, certezza del Dio che vive in ogni casa del mondo intero.

Il Concorso è finalizzato anche alla raccolta di fondi per aiutare le popolazioni più disagiate dell'America Centrale ove l'Associazione "VIVERE IN" ha le sue missioni.

Cenacolo "VIVERE IN"  
Monopoli (BA)

C.da Piangevino, 224/A

Tel. 080.6907012

Fax 080.6907026

E-mail: associazione.viverein@tin.it

www.viverein.it

# Domenica 19 Ottobre: Giornata Missionaria Mondiale

## Il Messaggio del Papa Benedetto XVI

Cari fratelli e sorelle,

in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, vorrei invitarvi a riflettere sull'urgenza che permane di annunciare il Vangelo anche in questo nostro tempo. Il mandato missionario continua ad essere una priorità assoluta per tutti i battezzati, chiamati ad essere "servi e apostoli di Cristo Gesù" in questo inizio di millennio. Il mio venerato Predecessore, il Servo di Dio Paolo VI, affermava già nell'Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* che "evangelizzare è la grazia, la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda" (n. 14). Come modello di questo impegno apostolico, mi piace indicare particolarmente san Paolo, l'Apostolo delle genti, poiché quest'anno celebriamo uno speciale giubileo a lui dedicato. È l'Anno Paolino, che ci offre l'opportunità di familiarizzare con questo insigne Apostolo, che ebbe la vocazione di proclamare il Vangelo ai Gentili, secondo quanto il Signore gli aveva preannunciato: "Va', perché io ti manderò lontano, tra i pagani" (At 22, 21). Come non cogliere l'opportunità offerta da questo speciale giubileo alle Chiese locali, alle comunità cristiane e ai singoli fedeli, per propagare fino agli estremi confini del mondo l'annuncio del Vangelo, potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede (Rm 1, 16)?

### 1. L'umanità ha bisogno di liberazione

L'umanità ha bisogno di essere liberata e redenta. La creazione stessa - dice san Paolo - soffre e nutre la speranza di entrare nella libertà dei figli di Dio (cfr Rm 8, 19-22). Queste parole sono vere anche nel mondo di oggi. La creazione soffre. L'umanità soffre ed attende la vera libertà, attende un mondo diverso, migliore; attende la "redenzione". E in fondo sa che questo mondo nuovo aspettato suppone un uomo nuovo, suppone dei "figli di Dio". Vediamo più da vicino la situazione del mondo di oggi. Il panorama internazionale, se da una parte presenta prospettive di promettente sviluppo economico e sociale, dall'altra offre alla nostra attenzione alcune forti preoccupazioni per quanto concerne il futuro stesso dell'uomo. La violenza, in non pochi casi, segna le relazioni tra gli individui e i popoli; la povertà opprime milioni di abitanti; le discriminazioni e talora persino le persecuzioni per motivi razziali, culturali e religiosi, spingono tante persone a fuggire dai loro Paesi per cercare altrove rifugio e protezione; il progresso tecnologico, quando non è finalizzato alla dignità e al bene dell'uomo né ordinato ad uno sviluppo solidale, perde la sua potenzialità di fattore di speranza e rischia anzi di acuire squilibri e ingiustizie già esistenti. Esiste inoltre una costante minaccia per quanto riguarda il rapporto uomo-ambiente dovuto all'uso indiscriminato delle risorse, con ripercussioni sulla stessa salute fisica e mentale dell'essere umano. Il futuro dell'uomo è poi posto a rischio dagli attentati alla sua vita, attentati che assumono varie forme e modalità.

Dinanzi a questo scenario "sentiamo il peso dell'inquietudine, tormentati tra la speranza e l'angoscia" (Cost. *Gau-*



*dium et spes*, 4) e preoccupati ci chiediamo: che ne sarà dell'umanità e del creato? C'è speranza per il futuro, o meglio, c'è un futuro per l'umanità? E come sarà questo futuro? La risposta a questi interrogativi viene a noi credenti dal Vangelo. È Cristo il nostro futuro e, come ho scritto nella Lettera enciclica *Spe salvi*, il suo Vangelo è comunicazione che "cambia la vita", dona la speranza, spalanca la porta oscura del tempo e illumina il futuro

dell'umanità e dell'universo (cfr n. 2).

San Paolo aveva ben compreso che solo in Cristo l'umanità può trovare redenzione e speranza. Perciò avvertiva impellente e urgente la missione di "annunciare la promessa della vita in Cristo Gesù" (2 Tm 1, 1), "nostra speranza" (1 Tm 1, 1), perché tutte le genti potessero partecipare alla stessa eredità ed essere partecipi della promessa per mezzo del Vangelo (cfr Ef 3, 6). Era cosciente che, priva di Cristo, l'umanità è "senza speranza e senza Dio nel mondo (Ef 2, 12) senza speranza perché senza Dio" (*Spe salvi*, 3). In effetti, "chi non conosce Dio, pur potendo avere molteplici speranze, in fondo è senza speranza, senza la grande speranza che sorregge tutta la vita (Ef 2, 12)" (*ivi*, 27).

### 2. La Missione è questione di amore

È dunque un dovere impellente per tutti annunciare Cristo e il suo messaggio salvifico. "Guai a me - affermava san Paolo - se non predicassi il Vangelo!" (1 Cor 9, 16). Sulla via di Damasco egli aveva sperimentato e compreso che la redenzione e la missione sono opera di Dio e del suo amore. L'amore di Cristo lo portò a percorrere le strade dell'Impero Romano come araldo, apostolo, banditore, maestro del Vangelo, del quale si proclamava "ambasciatore in catene" (Ef 6, 20). La carità divina lo rese "tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno" (1 Cor 9, 22). Guardando all'esperienza di san Paolo, comprendiamo che l'attività missionaria è risposta all'amore con cui Dio ci ama. Il suo amore ci redime e ci sprona verso la *missio ad gentes*; è l'energia spirituale capace di far crescere nella famiglia umana l'armonia, la giustizia, la comunione tra le persone, le razze e i popoli, a cui tutti aspirano (cfr Enc. *Deus caritas est*, 12). È pertanto Dio, che è Amore, a condurre la Chiesa verso le frontiere dell'umanità e a chiamare gli

evangelizzatori ad abbeverarsi "a quella prima originaria sorgente che è Gesù Cristo, dal cui cuore trafitto scaturisce l'amore di Dio" (*Deus caritas est*, 7). Solo da questa fonte si possono attingere l'attenzione, la tenerezza, la compassione, l'accoglienza, la disponibilità, l'interessamento ai problemi della gente, e quelle altre virtù necessarie ai messaggeri del Vangelo per lasciare tutto e dedicarsi completamente e incondizionatamente a spargere nel mondo il profumo della carità di Cristo.

### 3. Evangelizzare sempre

Mentre resta necessaria e urgente la prima evangelizzazione in non poche regioni del mondo, scarsità di clero e mancanza di vocazioni affliggono oggi varie Diocesi ed Istituti di vita consacrata. È importante ribadire che, pur in presenza di crescenti difficoltà, il mandato di Cristo di evangelizzare tutte le genti resta una priorità. Nessuna ragione può giustificarne un rallentamento o una stasi, poiché "il mandato di evangelizzare tutti gli uomini costituisce la vita e la missione essenziale della Chiesa" (Paolo VI, Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 14). Missione che "è ancora agli inizi e noi dobbiamo impegnarci con tutte le forze al suo servizio" (Giovanni Paolo II, Enc. *Redemptoris missio*, 1). Come non pensare qui al Macedone che, apparso in sogno a Paolo, gridava: "Passa in Macedonia e aiutaci"? Oggi sono innumerevoli coloro che attendono l'annuncio del Vangelo, coloro che sono assetati di speranza e di amore. Quanti si lasciano interpellare a fondo da questa richiesta di aiuto che si leva dall'umanità, lasciano tutto per Cristo e trasmettono agli uomini la fede e l'amore per Lui! (cfr *Spe salvi*, 8).

### 4. Guai a me se non evangelizzo (1 Cor 9, 16)

Cari fratelli e sorelle, "duc in altum"! Prendiamo il largo nel vasto mare del mondo e, seguendo l'invito di Gesù, gettiamo senza paura le reti, fiduciosi nel suo costante aiuto. Ci ricorda san Paolo che non è un vanto predicare il Vangelo (cfr 1 Cor 9, 16), ma un compito e una gioia.

Cari fratelli Vescovi, seguendo l'esempio di Paolo ognuno si senta "prigioniero di Cristo per i gentili" (Ef 3, 1), sapendo di poter contare nelle difficoltà e nelle prove sulla forza che ci viene da Lui. Il Vescovo è consacrato non soltanto per la sua Diocesi, ma per la salvezza di tutto il mondo (cfr Enc. *Redemptoris missio*, 63). Come l'apostolo Paolo, è chiamato a protendersi verso i lontani che non conoscono ancora Cristo, o non ne hanno ancora sperimentato l'amore liberante; suo impegno è rendere missionaria tutta la comunità diocesana, contribuendo volentieri, secondo le possibilità, ad inviare presbiteri e laici ad altre Chiese per il servizio di evangelizzazione. La *missio ad gentes* diventa così il principio unificante e convergente dell'intera sua attività pastorale e caritativa.

Voi, cari presbiteri, primi collaboratori dei Vescovi, siate generosi pastori ed entusiasti evangelizzatori! Non pochi di voi, in questi decenni, si sono recati nei territori di missione a seguito dell'Enciclica *Fidei donum*, di cui abbiamo da poco commemorato il 50° anniversario, e con la quale il mio venerato Predecessore, il Servo di Dio Pio XII, dette impulso alla cooperazione tra le Chiese. Confido

che non venga meno questa tensione missionaria nelle Chiese locali, nonostante la scarsità di clero che affligge non poche di esse.

E voi, cari religiosi e religiose, segnati per vocazione da una forte connotazione missionaria, portate l'annuncio del Vangelo a tutti, specialmente ai lontani, mediante una testimonianza coerente di Cristo e una radicale sequela del suo Vangelo.

Alla diffusione del Vangelo siete chiamati a prendere parte, in maniera sempre più rilevante tutti voi, cari fedeli laici, che operate nei diversi ambiti della società. Si apre così davanti a voi un areopago complesso e multiforme da evangelizzare: il mondo. Testimoniate con la vostra vita che i cristiani "appartengono ad una società nuova, verso la quale si trovano in cammino e che, nel loro pellegrinaggio, viene anticipata" (*Spe salvi*, 4).

### 5. Conclusione

Cari fratelli e sorelle, la celebrazione della *Giornata Missionaria Mondiale* vi incoraggi tutti a prendere rinnovata consapevolezza dell'urgente necessità di annunciare il Vangelo. Non posso non rilevare con vivo apprezzamento il contributo delle Pontificie Opere Missionarie all'azione evangelizzatrice della Chiesa. Le ringrazio per il sostegno che offrono a tutte le Comunità, specialmente a quelle giovani. Esse sono strumento valido per animare e formare missionariamente il Popolo di Dio e alimentano la comunione di persone e di beni tra le varie parti del Corpo mistico di Cristo. La colletta, che nella Giornata Missionaria Mondiale viene fatta in tutte le parrocchie, sia segno di comunione e di sollecitudine vicendevole tra le Chiese. Si intensifichi, infine, sempre più nel popolo cristiano la preghiera, indispensabile mezzo spirituale per diffondere fra tutti i popoli la luce di Cristo, "luce per antonomasia" che illumina "le tenebre della storia" (*Spe salvi*, 49). Mentre affido al Signore il lavoro apostolico dei missionari, delle Chiese sparse nel mondo e dei fedeli impegnati in varie attività missionarie, invocando l'intercessione dell'apostolo Paolo e di Maria Santissima, "la vivente Arca dell'Alleanza", Stella dell'evangelizzazione e della speranza, imparto a tutti l'Apostolica Benedizione.

Dal Vaticano, 11 maggio 2008, Solennità di Pentecoste  
Benedetto XVI



## IL RICORDO DI DON. VITO TROTTOLA



Il 25 settembre, il Signore ha chiamato a sé don Vito parroco emerito di San Domenico in Putignano.

Era nato il 27 Luglio 1921 e, dopo gli studi fatti nel seminario di Conversano e nel seminario regionale di Molfetta, era stato ordinato sacerdote il 28 Luglio 1946.

Dopo qualche anno trascorso a Conversano come prefetto nel Convitto Vescovile era ritornato nel paese natio dove si è svolto tutto il suo ministero incentrato su due poli: la parrocchia di S. Domenico nella quale è stato prima come vice parroco e poi parroco fino al 1996 e la scuola Media Statale "G. Parini" in cui ha insegnato religione per diversi anni.

Se si volesse rappresentare la sua vita con un'immagine bisognerebbe dire che don Vito ha voluto essere "radice". Amava il silenzio, il riserbo, il raccoglimento. Le luci del palcoscenico non lo attraevano. Ma nell'umiltà si è distinto

per la sua operosità, concretezza e fecondità.

Il vangelo parlando del servo premiato dal Signore lo qualifica con due aggettivi "buono e fedele". Tale è stato don Vito. La fedeltà ha illuminato tutta la sua esistenza.

Fedeltà a Dio dal quale ha attinto luce, forza, conforto attraverso l'eucarestia e la preghiera.

Il cruccio più grande nei tempi della malattia è stato quello di non poter celebrare la messa.

Chi si affacciava alla parrocchia di S. Domenico lo trovava quasi sempre con il breviario in mano. Con fine intuito i familiari hanno messo il breviario nella bara, accanto alle sue mani: è stato veramente il suo compagno inseparabile nel cammino terreno.

Alla fedeltà a Dio univa la fedeltà alla chiesa; al suo insegnamento, alle sue norme, alle indicazioni pastorali e alla comunità parrocchiale che gli era stata affidata per la quale ha instancabilmente lavorato e pregato condividendo gioie e sofferenze di tutti.

Una nota che aggiunge altro merito al suo ministero parrocchiale è stata la partecipazione convinta ed efficace alla pastorale zonale: credeva nell'unione delle

forze, nell'iniziativa comune; quando era persuaso che si andava nella direzione giusta dava il suo sostegno forte e concreto. L'acquisizione dell'edificio, già residenza dei Missionari Claretiani, alla disponibilità della parrocchia di S. Pietro e di S. Domenico è stata un'altra iniziativa a cui ha contribuito.

A conclusione di questo breve ricordo di don Vito mi piace ricordare le luminose parole che leggiamo nel profeta Daniele(12,3) "Coloro che avranno insegnato a molti la giustizia brilleranno come stelle per sempre".

Mons. Battista Romanazzi,  
Vicario Zonale di Putignano



- 06:45 **Prima di Tutto** (religioso)
- 07:00 **Radio Amicizia News**
- 07:06 **Oggi in edicola** (stampa)
- 07:30 **Disco InBlù Today** (mus.)
- 07:36 **Oggi in edicola** (stampa)
- 08:00 **Notiziario Radio Vaticana**
- 08:36 **Giorno dopo giorno** (inf. mus.)
- 08:50 **Il pensiero del giorno** (inf.)
- 09:00 **Radio Amicizia News**
- 09:03 **Zoom** (approfondimento)
- 09:12 **Filo diretto**
- 10:00 **Radio Amicizia News**
- 10:30 **Mattinando** (1ª parte)
- 11:00 **Radio Amicizia News**
- 11:03 **Mattinando** (2ª parte)
- 12:00 **Radio Amicizia News**
- 12:03 **Mattinando** (3ª parte)
- 13:00 **Radio Amicizia News**
- 13:15 **Pomeriggio InBlù** (inf. e mus.)
- 17:00 **Radio Amicizia News**
- 17:03 **Radio sera** (inf. approf.)
- 18:15 **Cluster** (musica-attualità)
- 19:00 **S. Rosario - S. Messa**
- 20:00 **Radio Amicizia News**
- 20:03 **Musica specialistica**
- 21:00 **Radio Amicizia News**
- 21:30 **Musica in libertà**
- 22:30 **Programmi InBlù** (cul. intr.)

## Memorandum



### OTTOBRE

- |    |           |  |
|----|-----------|--|
| 2  | ore 19,00 | Ingresso del nuovo parroco don Peppino Cito - Chiesa Madre, Noci     |
| 4  | ore 18,30 | Ingresso del nuovo parroco don Biagio Convertini - Montalbano        |
| 4  | ore 19,00 | Cresime - S. Andrea, Conversano                                      |
| 18 | ore 17,00 | Cresime - Carmine, Putignano   |
| 19 |           | Giornata missionaria mondiale  |
| 19 | ore 11,00 | Cresime - S. Domenico, Putignano                                     |
| 25 | ore 19,00 | Cresime - Salette, Fasano  |
| 26 | ore 11,30 | Cresime - S. Pietro, Putignano                                       |
| 30 | ore 18,30 | Cresime - Matrice, Rutigliano  |
| 31 | ore 18,30 | Ingresso del nuovo parroco don Gaetano Luca - Chiesa Madre Polignano |
| 31 | ore 18,30 | Cresime - Matrice, Rutigliano  |
| 31 | ore 09,30 | Ritiro dei presbiteri - Noci   |

### NOVEMBRE

- |   |           |  |
|---|-----------|--|
| 1 |           | Giornata della santificazione universale                           |
| 1 | ore 10,00 | Ordinazione Diaconale di Giangiuseppe Luisi - S. Pietro, Putignano |
| 1 | ore 18,00 | Cresime - Cuore Immacolato di Maria, Rutigliano                    |
| 2 |           | Commemorazione dei fedeli defunti                                  |
| 8 | ore 18,00 | Assemblea Diocesana, Presentazione delle intese zonali             |
| 9 |           | Giornata del ringraziamento  |
| 9 | ore 11,30 | Cresime - S. Anna, Monopoli  |
| 9 |           | Inizio della Visita pastorale del Vescovo a Noci                   |

# La Repubblica Democratica del Congo (R.D.C)

Il paese di don Albert Kabool e di don Delphin Mutaga (seconda parte)

Dal punto di vista politico questa nazione ha una storia sconcertante. Come la stragrande maggioranza delle nazioni africane, il Congo conobbe l'egemonia belga, da cui il nome Congo-Belga. Il 30 giugno 1960, con atti di violenza, si è ottenuta l'indipendenza. A cinque anni di distanza, nel 1965, ci fu un colpo di stato militare con Joseph Mobutu che rimase al potere fino al 1997 e cambiò il nome di Congo in Zaire. Il governo dittatoriale di Mobutu fu capovolto da un colpo di Stato da Désiré Kabila, questo ultimo assassinato misteriosamente dalla sua guardia del corpo dopo circa tre anni al governo. Da questa cosiddetta guerra di liberazione, ci siamo trovati con una presenza di truppe straniere (tutti i vicini di casa) che pretendono una parte della torta.

Dal 1996 ad oggi, ci sono stati più di quattro milioni di vittime ignorate da tutti, senza parlare delle donne violentate, contaminate dall'HIV e dei bambini abbandonati.

La società congolese odierna sta vivendo anche il problema del recupero dei bambini soldati. L'attuale capo di stato è Joseph Kabila, figlio di Désiré Kabila, ed è il primo presidente eletto dal popolo tre anni fa.

La grandezza del territorio del Congo fa sì che il governo faccia fatica a controllare l'integrità nazionale; ci sono alcune zone controllate da vari gruppi ribelli. Con il passare del tempo, si comprende sempre più che dietro questa resistenza dei vari gruppi di ribelli si nasconde lo sfruttamento delle risorse appoggiato dalle multinazionali.

La popolazione congolese è di circa 65 milioni di abitanti divisi tra le varie etnie (bantu, pigmei e tutsi). Si calcolano inoltre circa 250 tribù, ognuna con il suo dialetto. A livello nazionale, abbiamo quattro lingue (swahili, lingala, kikongo e tshiluba). Il francese, una lingua acquisita, è la lingua ufficiale, viene adoperato dal governo e a scuola, dopo viene l'inglese. Il francese non è conosciuto da tutti, in quanto in Congo non esiste la scuola d'obbligo.

Questa diversità delle lingue, oltre ad essere una ric-



Don Delphin con i confratelli della Diocesi di Bukavo.

chezza, ha i suoi limiti e fa dell'intera nazione una torre di Babele.

Da due decenni, il governo ha abbandonato l'istruzione. Nelle scuole, anche se fanno parte delle istituzioni statali, gli insegnanti vengono pagati dai genitori, con un sistema definito "premio". Un tale sistema non fa altro che favorire i figli dei ricchi e aumentare il numero degli analfabeti.

Possiamo individuare cinque flagelli nazionali: la corruzione, la debolezza dell'autorità del governo, la miseria sociale e lo sfruttamento delle risorse minerali.

Dal punto di vista religioso il Congo è un terreno molto fertile.

Ha accolto la novità evangelica e registra tuttora una forte presenza della religione tradizionale africana monoteista. La stragrande maggioranza della popolazione è cristiana per non dire cattolica. La chiesa cattolica è bene radicata in Congo. Attualmente si contano circa 47 diocesi con 54 vescovi e tanti sacerdoti diocesani, religiosi e missionari, religiose e laici consacrati. Al livello liturgico, esiste un rito congolese riconosciuto dalla Santa Sede. Il Congo conta due beati: una suora Anuarite Nengapeta e un laico Isidore Bakanja. Dopo appena 150 anni dalla prima evangelizzazione, il popolo congolese sta rispondendo positivamente all'opera missionaria inviando una numerosa schiera di suoi figli e figlie nel mondo, tra cui in questa diocesi in cui ci sono due sacerdoti congolesi: don Albert Kabool, amministratore parrocchiale di S.M. Immacolata in Casalini e il sottoscritto don Delphin Mutaga, vice parroco della chiesa madre in Noci.

Concludendo possiamo dire che il Congo è uno degli spazi ampi ove si espande il regno di Dio, un luogo dove si sperimenta la forza della speranza di una nuova era.

Dio è all'opera in Congo, venite e vedrete le meraviglie e i germi in crescita.

don Delphin Mutaga



Struttura pastorale della Diocesi di Bukavo.